

LE MIE FOTO E UN DRONE PER DOCUMENTARE L'ARTE DEL POST-TERREMOTO

La visione della Basilica di San Nicola a Tolentino mi ha procurato un brivido e stimolato a una sfida. Ora mi impegno di sensibilizzare il pubblico sulla bellezza e la sacralità di un luogo che nel silenzio urla il suo essere stato violato dal sisma

DI *Maurizio Galimberti* *

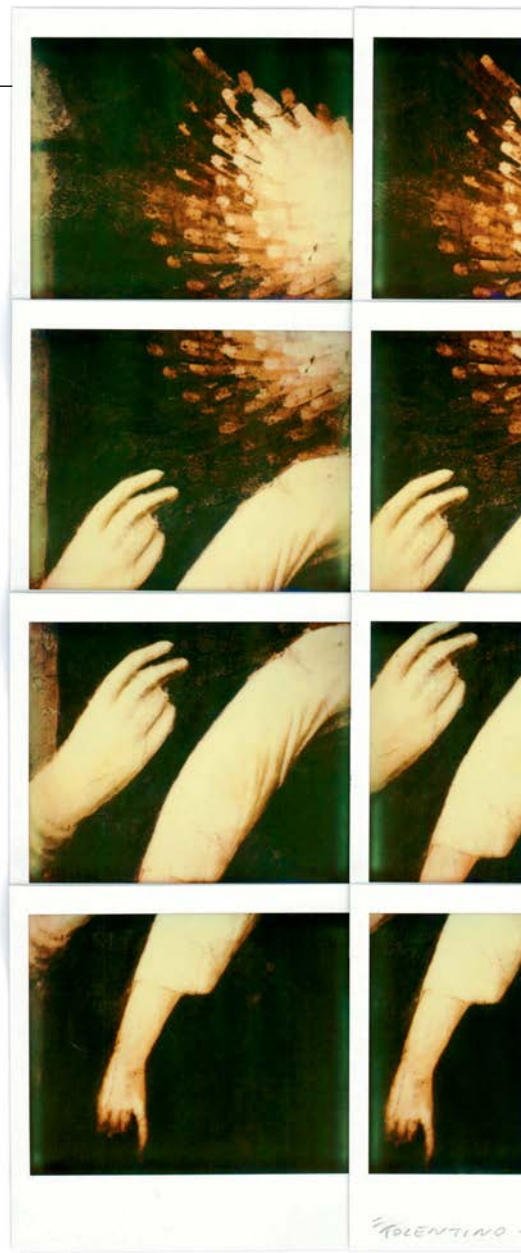
« Quando mi sono trovato in questi luoghi sacri e davanti ai capolavori del passato e alla grandezza dell'arte sacra, ho avvertito dei brividi, ma è stata come una sfida per me. E anche una nuova fonte d'ispirazione per la mia visione personale. È stato emozionante costruire un racconto che illustra lo splendore artistico e spirituale della Basilica di San Nicola e del Cappellone a Tolentino con il ciclo di affreschi del Trecento attribuiti a Pietro da Rimini con i mosaici di polaroid e con le big polaroid che esperimento ormai da tempo. Sia con le pellicole nuove che con quelle vecchie riesco

a gestire e manipolare i colori dei mosaici e dei dettagli e i risultati sono lirici. Ho poi cercato, a volte, anche l'irrazionalità e l'imprecisione del colore proprio per esaltare la mia ricerca artistica che guarda all'interiorità, per esprimere una sensazione poetica e un'emozione e non per essere solo la didascalia di un'opera d'arte. Cerco di dominare anche il ritmo formato dalle tessere del mosaico, ma è un ritmo sempre un po' casuale perché, quando appoggio la macchina Polaroid vicino al soggetto, so che con quella linea riuscirò ad avere un movimento, ma non lo pianifico mai a tavolino. È tutto gestuale e irrazionale e da lì scaturiscono la bellezza e la spiritualità.

L'attenzione all'arte serve anche per sensibilizzare il pubblico e il mio lavoro su Tolentino punta a un obiettivo preciso. Questa mostra di Monza, infatti, è



MAURIZIO GALIMBERTI



la prima tappa di un progetto, voluto dal mecenate Alberto Marceletti e patrocinato dal Comune di Tolentino, per far conoscere all'opinione pubblica i danni del terremoto riportati dalla Basilica di San Nicola e favorire i restauri. Il docufilm che accompagna l'evento lo illustra in dettaglio: è un documentario nato prima del terremoto ma che continua dopo il disastro e racconta tutto l'iter di questa iniziativa. Nel video si respira molta spiri-

* Maurizio Galimberti, 61 anni, fotografo di fama internazionale con un'originale e creativa tecnica a mosaico. Ha orientato l'attività nel campo dell'arte, della pubblicità e del ritratto.



tualità perché si racconta di un luogo violato che nel suo silenzio urla ancora la devastazione del terremoto, la distruzione e la disperazione, la Basilica chiusa, i parcheggi dove arrivavano i pullman dei turisti completamente deserti e gli affreschi rappezzati dai restauratori per fissare i punti dove saranno ricostruiti. Nella seconda parte del film, poi, il drone che entra nella chiesa dà un valore aggiunto. Con la stessa idea e impostazione del lavoro

L'annuncio della nascita di San Nicola è una delle fotografie di Maurizio Galimberti che compongono la mostra *San Nicola reMade*, a cura di Denis Curti, aperta alla Villa Reale di Monza fino al 28 gennaio 2018. www.villarealedimonza.it

ro di Tolentino, ma in chiave surreale e in un inedito scenario suggestivo, l'ex forno Bassini del 1860 di Città della Pieve, appena restaurato, dove verrà inaugurato il Laboratorio di Cultura fotografica, pensato e progettato da Attilio Maria Navarra per valorizzare il patrimonio identitario-culturale del territorio, presenterò

invece, fino al 15 maggio 2018, *"Surrealismo" Perugino by Maurizio Galimberti*, il mio lavoro su altri fantastici capolavori presenti in Umbria, gli affreschi rinascimentali del Maestro Pietro Vannucci detto Il Perugino, nato appunto a Città della Pieve. E di recente mi hanno chiamato per continuare questo progetto ad Assisi e sarà un incanto immortalare Giotto nella Basilica di San Francesco con la mia fotografia». (A cura di Mariateresa Cerretelli)